

METROMONTANO

Verso la competitività sostenibile del tessuto produttivo
la riqualificazione del territorio e la conoscenza

Scheda azione immateriale

Sistema Asta Dora Sangone

Piano di Comunicazione Route Catinat –
(fs-san-1D)



PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO

Regione Piemonte – Bando Programmi Territoriali Integrati 2006-2008

2° Fase Programma Operativo

SCHEDA AZIONE IMMATERIALE

FS-SAN-1D

SISTEMA ASTA DELLA DORA-SANGONE – PIANO DI COMUNICAZIONE ROUTE CATINAT

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il contesto territoriale su cui si sviluppa il progetto Metromontano, per quanto concerne le azioni di riqualificazione del territorio si identifica con l'asta del fiume Dora Riparia tra i comuni di Avigliana e Collegno, del torrente Sangone tra i comuni di Bruino e Beinasco, dei torrenti Chisola e Sangonetto, per i tratti compresi nei comuni di Bruino, Piossasco e Volvera, integrato dal territorio comunale di Grugliasco (quale elemento di connessione tra i due ambiti fluviali principali) dalle aree agro-forestali in comune di Almese, dall'area in comune di Avigliana circostante il Parco Naturale dei Laghi di Avigliana e dal Lago Borgarino in comune di S.Gillio (Tav.1). Il progetto coinvolge complessivamente un territorio dell'ordine di circa 30.000 ha ed una popolazione residente di circa 300.000 abitanti.

Il territorio in esame ha subito nel tempo una diffusa antropizzazione conseguente allo sviluppo degli insediamenti produttivi e residenziali ed alla contestuale evoluzione della rete di infrastrutture. Tutto ciò ha comportato una progressiva modificazione dell'uso dei suoli, passando da un utilizzo prevalentemente agro-forestale diffuso e continuo, solo intercalato dalla presenza di aree naturali e da modesti insediamenti per lo più residenziali, ad una utilizzazione mista e frammentata del territorio, in cui si alternano con discontinuità aree agricole ed insediamenti produttivi e residenziali e su cui è calata una fitta rete infrastrutturale.

In generale, tale promiscuità d'uso comporta interferenze e limitazioni reciproche nell'uso delle diverse parti del territorio che maggiormente pesano sulle aree agro-forestali e su quelle ancora naturaliformi.

In particolare, mentre i pochi comprensori agricoli ancora di estensione significativa mantengono una loro identità strutturale ed una loro autonoma capacità produttiva, le superfici residuali, non essendo più in grado di assolvere a funzioni produttive economicamente sostenibili, tendono alla progressiva dismissione o ad un sotto-utilizzo che le conduce inesorabilmente verso il degrado derivante dall'abbandono o peggio dalla destinazione ad usi/attività impropri.

In seguito al progressivo inurbamento, i comprensori agricoli si sono ridotti per estensione, hanno perso l'originario accorpamento, hanno subito una forte frammentazione della struttura fondiaria.

Conseguentemente, la prevalenza delle imprese non raggiunge più la dimensione sufficiente a garantirne l'autonomia gestionale secondo la forma tradizionale di conduzione famigliare in economia diretta e nel rispetto dell'ordinamento colturale tipico e tradizionale. Tutto ciò ha indotto un progressivo abbandono delle aree rurali a favore degli insediamenti residenziali, il trasferimento di mano d'opera dal settore primario verso gli altri settori, la parziale conversione delle produzioni agricole, la riduzione del presidio del territorio extra-urbano. Nonostante quanto sopra, l'area di interesse presenta ancora significativi comprensori agricoli e forestali meritevoli di salvaguardia e valorizzazione produttiva ed ambientale, che richiedono tuttavia forme di gestione innovative che passino attraverso la multifunzionalità dell'impresa agricola, la manutenzione ambientale e la valorizzazione delle risorse del bosco attraverso un'adeguata filiera del legno (con particolare riguardo agli aspetti energetici). Bisogna in sostanza creare i presupposti affinché le aree rurali siano poste in condizioni di generare reddito ed occupazione attraverso la fornitura di nuove "utilità", attribuendo un valore economico a quelle funzioni ed esternalità (fruizione ricreativa, naturalistica, didattica, percezione paesaggistica, ruolo conservazionistico delle risorse naturali, ecc.) degli spazi rurali finora rimaste non fruite o fruite senza corresponsione di prezzo.

Quantunque nell'area di interesse le attività agricole non convenzionali rappresentino ancora una eccezione ed il loro peso sull'economia del comparto non sia tale da compensarne la regressione dovuta a condizioni strutturali, bisogna segnalare l'esistenza di numerose iniziative private in tal senso (v. scheda FS-DOR-1B). Ciò denota l'interesse e la volontà degli operatori di andare verso

forme di gestione aziendale diversificate ed orientate ad un mercato di filiera corta, in cui gli acquirenti/fruitori provengono prevalentemente da un bacino d'utenza locale e si rivolgono all'azienda agricola nell'ambito di attività di fruizione del tempo libero (acquisto di prodotti di nicchia o quantomeno di qualità superiore per genuinità e freschezza, acquistati contestualmente ad attività di svago).

Dall'analisi del territorio in esame emergono essenzialmente alcune considerazioni:

- la progressiva contrazione degli ecosistemi a maggior valenza naturale a favore di quelli più influenzati dall'uomo e dalle sue attività, imputabile a: a) espansione dell'ecosistema antropico a carico dell'agro-ecosistema (espansione dell'edificato e delle infrastrutture a carico del sistema agricolo); b) involuzione dell'ecosistema naturale verso l'ecosistema semi-naturale (interferenze antropiche a carico degli originari sistemi naturali);
- la progressiva espansione dell'ecosistema antropico dovuta sia a cause dirette (crescita dell'edificato e delle infrastrutture), sia quale conseguenza dell'inglobamento e delle interferenze generate dalle attività antropiche a carico di aree semi-naturali ed agricole circostanti;
- l'assenza o la limitata presenza di ecotoni, quali zone di transizione fra due diversi ecosistemi contigui. Tale carenza, oltre a generare interferenze reciproche, che possono comportare regressione negli ecosistemi meno stabili, è causa di una minore biodiversità, notoriamente più accentuata negli ecotoni che non nelle biocenosi che essi separano.

Nonostante le criticità segnalate, esistono tuttora su questo territorio gli elementi fisici e le condizioni per pianificarne un'evoluzione futura improntata sui valori dello sviluppo sostenibile.

Tale indirizzo di sviluppo non può prescindere da un percorso di pianificazione che si imponga alcuni obiettivi fondamentali, quali:

- l'interruzione del consumo indiscriminato di suoli
- la difesa e salvaguardia delle risorse naturali attraverso la loro protezione dalle interferenze antropiche
- la conversione del sistema agricolo verso ruoli e funzioni non convenzionali, riconducibili alla multifunzionalità dell'impresa agraria, quali le produzioni primarie ecocompatibili e quelle energetiche, la manutenzione ambientale, l'accoglienza
- la valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche, storiche, culturali ed architettoniche anche minori, quali attrattori di interesse diffusi sul territorio
- la promozione della conoscenza del territorio e la possibilità di fruizione diffusa
- la gestione unitaria e concorde del territorio, attraverso forme e strutture sovracomunali.

Bisogna dare atto che, seppure in misura differente, sul territorio interessato dal Programma Territoriale Metromontano si sono già sviluppate con successo numerose iniziative materiali ed immateriali che perseguono i predetti obiettivi. Tale successo conferma che l'indirizzo intrapreso è corretto e vincente, ma richiede nuovo impulso ed ulteriori iniziative. In particolare, quanto finora messo in atto è frutto di azioni per lo più puntuali, attivate localmente da singole Amministrazioni comunali e pertanto spesso non del tutto coordinate ed integrate. Pertanto, il perseguimento dei predetti obiettivi passa attraverso la "messa a sistema" dell'esistente con l'attivazione innanzitutto di azioni di completamento dei progetti finora realizzati, con la realizzazione di interventi ed azioni complementari e sinergiche a questi, con l'ulteriore rafforzamento, estensione e messa a regime di strumenti di gestione coordinata del territorio.

Il Programma Territoriale Metromontano pone al centro di ogni azione le due aste fluviali della Dora Riparia e del Sangone. La possibilità di una loro interconnessione in termini di fruizione è l'elemento essenziale per realizzare l'unicità del sistema Metromontano come elemento autonomo di sviluppo e di fruizione e come elemento di connessione con i territori circostanti; i due corridoi fluviali rappresentano quindi gli assi portanti ideali per sviluppare una politica coordinata di sostenibilità ambientale in senso lato, in quanto:

- o coinvolgono il territorio della prevalenza dei comuni aderenti al Patto;
- o nonostante alcune situazioni di criticità puntuali mantengono un discreto livello di qualità ambientale e sono suscettibili di significative azioni migliorative
- o rappresentano un valido elemento di naturalità e di pregio paesaggistico;
- o si interfacciano con i principali comprensori agricoli.

L'elemento di connessione tra le due Aste fluviali è costituito dal sistema di percorsi ciclopeditali

che attraverso i comuni di Collegno e Grugliasco consentono la fruizione integrata dei due comprensori. Tale collegamento, in ambito prettamente urbano, rappresenta l'elemento di connessione fruitiva verso valle dei circuiti di fruizione ciclo-pedonale del territorio ma non ne rappresenta l'elemento di continuità sotto gli aspetti ecosistemico e paesaggistico che è costituito dal sistema collinare della Collina Morenica lungo l'Asse Rivoli Avigliana e dal Parco Naturale dei Laghi di Avigliana, che potrà in un secondo tempo essere implementato nel sistema territoriale attualmente proposto.

Il Programma Territoriale Metromontano pone tra i suoi obiettivi strategici la riqualificazione del territorio e delle sue produzioni, nell'ottica di una valorizzazione anche turistica, da realizzarsi attraverso due obiettivi specifici, quali:

- o la valorizzazione infrastrutturale
- o la promozione sostenibile del territorio.

Il primo, di valorizzazione infrastrutturale, è orientato al riutilizzo delle fasce fluviali ed il recupero di infrastrutture ad esse collegate per lo sviluppo della fruibilità e della capacità attrattiva del territorio, compresi gli interventi volti a favorire la tutela, l'accessibilità, la connettività e l'accoglienza dei sistemi territoriali.

Il secondo, della promozione sostenibile del territorio, intesa come valorizzazione del territorio rurale, percorsi ed azioni per lo sviluppo ecosostenibile e azioni di marketing territoriale per lo sviluppo di una vocazione turistica.

Tutti gli interventi previsti dal progetto Metromontano, in coerenza con gli obiettivi del PTI e della pianificazione sopraordinata, concorrono a mettere a sistema il territorio di competenza attraverso interventi integrati e sinergici quali:

- la definizione di una disciplina sovracomunale di gestione del territorio (istituzione della Zona di Salvaguardia della Dora Riparia) che, attraverso i presupposti della cooperazione, continuità, efficacia ed efficienza consenta di coniugare politiche territoriali di sviluppo economico e di sostenibilità ambientale (v. Scheda FS-DOR – 1A);
- la riqualificazione e rinaturalizzazione degli ecosistemi fluviali, anche attraverso il ripristino della continuità fluviale per l'ittiofauna -strutture di risalita per i pesci- (v. Scheda FS-DOR-1B);
- la riqualificazione naturalistica e paesaggistica delle aree perifluviali e dei comprensori agricoli, attraverso il ripristino e miglioramento della rete ecologica e degli elementi qualificanti del paesaggio -siepi, filari, reticolo viario minore ed irriguo, ecc.- (v. Scheda FS-SAN-1A);
- il miglioramento della fruizione naturalistica, didattica e per loisir del sistema fluviale e dei territori circostanti, attraverso il completamento della rete piste ciclabili e delle green way quale elemento di fruizione diffusa del territorio e di connessione tra i centri di attrazione: emergenze storico-architettoniche – siti di interesse naturalistico - aziende agricole – ecc. (v. Scheda FS-SAN-1B);
- la riqualificazione e messa in sicurezza idraulica dei corpi idrici principali (Sangone, Sangonetto e Chisola) e del reticolo minore (v. Scheda FS–SAN-1C);
- la valorizzazione di emergenze storico-culturali, architettoniche e rurali sul territorio Volverese attraverso studi specialistici, promozione e divulgazione (v. Scheda FS–SAN-1D);
- la riqualificazione strutturale e funzionale di edifici ed aree di notevole interesse storico-architettonico: ospedaletto della Precettoria di S. Antonio di Ranverso – area dello storico Cotonificio Valsusa – cascina Maria Bricca (v. Schede FS-DOR-1C, FS-DOR-1D, FS-DOR-1E) ;
- promozione dei prodotti locali di filiera corta, associato all'intervento sulla cascina Maria Bricca (v. Scheda FS-DOR-1C) ed all'ampliamento della rete ciclo-pedonale (v. Scheda FS-DOR-1B).

La realizzazione del progetto "Route Catinat" risulta coerente con gli indirizzi di programmazione regionale e provinciale per quanto attiene gli obiettivi di riqualificazione del territorio e di valorizzazione delle risorse paesaggistiche. In particolare, risulta coerente con la programmazione regionale, nell'ambito dell'obiettivo "competitività regionale ed occupazione" attraverso le azioni previste dall'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" nei seguenti settori di intervento individuati relativamente ai Fondi Strutturali 2007-2013:

- **Riqualificazione territoriale:**

- Valorizzazione del patrimonio architettonico e storico-culturale materiale e

immateriale (compreso il paesaggio), promozione e valorizzazione dei sistemi turistico-culturali

Rispetto agli obiettivi strategici previsti dal Progetto Metromontano, l'azione è coerente con il secondo obiettivo **“Riqualificazione del Territorio e delle sue produzioni, nell’ottica di una valorizzazione anche turistica.”** In particolare, risulta coerente con l’obiettivo specifico della promozione sostenibile del territorio, intesa come la valorizzazione del territorio rurale, azioni e percorsi per lo sviluppo ecosostenibile e azioni di marketing territoriale per lo sviluppo di una vocazione turistica attraverso:

- la valorizzazione del patrimonio architettonico e storico-culturale materiale ed immateriale
- promozione e valorizzazione dei sistemi turistico-culturali (beni “faro”, sistemi e reti territoriali)
- tutela e valorizzazione del paesaggio e del patrimonio architettonico.
-

Il progetto Route Catinat risulta inoltre coerente con le seguenti azioni/progetti previsti nell’ambito dell’obiettivo Riqualificazione del territorio, per quanto riferiti all’ambito del Sangone, Sangonetto, Chisola:

- Rinaturalizzazione degli ecosistemi fluviali ed eliminazione discontinuità;
- Completamento rete ciclo-pedonale e riqualificazione/rinaturalizzazione delle fasce di pertinenza;
- Recupero di aree e di edifici di interesse storico/culturale;
- Riqualificazione naturalistica delle fasce fluviali e dell’agroecosistema circostante.

Nell’ambito delle azioni previste complessivamente dal PTI, il presente progetto si integra ed è coerente inoltre con l’azione di ristrutturazione e rifunzionalizzazione della cascina Maria Bricca in comune di Pianezza.

2. I CONTENUTI DEL PROGETTO

Il progetto Route Catinat, in comune di Volvera, consiste in un’azione di promozione e valorizzazione delle emergenze storico-culturali, architettoniche e rurali, attraverso, il censimento puntuale delle emergenze (individuazione, classificazione, valore storico ed architettonico, stato di conservazione, esigenze di restauro, ristrutturazione ed opportunità di rifunzionalizzazione), la produzione e divulgazione di materiale documentale e la progettazione di un Centro documentale dedicato, integrato in un più complesso ed organico progetto di valorizzazione turistica e delle emergenze storico-culturali ed architettoniche del territorio denominato Route Catinat, supportato da un reticolo di piste ciclo-pedonali organizzate secondo circuiti tematici.

La peculiarità del comune di Volvera è quella di essere posto tra due territori con caratteristiche opposte: da un lato l’area metropolitana con la sua antropizzazione spinta, dall’altro l’area prealpina a prevalente naturalità diffusa, quindi “una terra di mezzo che sembra essere posta a presidio di un confine visibile ed invisibile affinché questi due mondi non possano contaminarsi, affinché il sacro della mitologia alpina non si sincretizzi con il profano della quotidianità urbana”. Questo territorio, dopo lo sviluppo industriale dei decenni passati, intende, con un’inversione di tendenza, ripensare, ridisegnare e riqualificare gli spazi e i tempi in funzione dei ritmi della tradizione. In questo rinnovato contesto culturale si colloca il progetto di turismo culturale incentrato sulla creazione di un centro di documentazione e ricerca, perché Volvera appare come città laboratorio, un osservatorio rur-urbano privilegiato per la lettura critica dei tanti processi culturali, per la definizione dei marcatori etnici e dell’identità locale, che caratterizzano il trascorrere della nostra società complessa. Il territorio di Volvera è ricco di testimonianze della cultura contadina di un tempo: antichi portali, icone e piloni votivi, forni del pane, ecc. che sono testimoni di antichi riti e tradizioni. Il recupero e la salvaguardia di queste testimonianze può essere una risorsa importante sia per la promozione del territorio, che per il mantenimento della memoria storica.

Gli aspetti innovativi del progetto consistono nel creare le basi per una valorizzazione delle risorse storico-culturali ed architettoniche, nonché delle tradizioni della cultura contadina locale attraverso l’insieme sinergico di un’azione (immateriale) di studio, catalogazione, documentazione e divulgazione delle emergenze presenti sul territorio, associata ad un’azione (materiale) consistente nella realizzazione di circuiti tematici, supportati da una rete di percorsi ciclo-pedonali,

che consentono al turista l'apprezzamento diretto di dette risorse. In pratica, al turista viene offerta la doppia opportunità di apprezzare l'insieme delle risorse, sia illustrate e catalogate all'interno di un Centro documentale dedicato, sia singolarmente dal vivo, inserite nel proprio contesto territoriale ed ambientale. Il presente progetto costituisce la parte immateriale dell'azione complessiva.

La realizzazione di un Centro di documentazione dedicato, da realizzarsi presso la sede dei Servizi culturali – ex cascina Bossatis, quale luogo fisico di raccolta e presentazione al pubblico dei risultati della precedente attività di ricerca, unitamente ai circuiti tematici, rappresenta lo strumento idoneo per il perseguimento degli obiettivi di promozione delle emergenze territoriali e delle memorie storiche, nell'ambito di una più complessa azione incentrata sul turismo alternativo. Infatti, la valorizzazione di queste emergenze attraverso azioni integrate e sinergiche (Centro documentale e Circuito Catinat) consente di assegnare a questo territorio il ruolo di elemento di collegamento ed integrazione degli itinerari turistici che uniscono il Saluzzese, al Pinerolese ed alla Valle di Susa, venendo a costituire un elemento potenziale di ulteriore valorizzazione in chiave storico-turistica di un territorio già ricco di attrattive urbanistiche, architettoniche e monumentali, ambientali, alpine ed agricole (produzioni tipiche).

Il presente progetto, quale parte integrante della più complessa azione in precedenza descritta, punta a stimolare maggiori attenzioni nei confronti di Volvera all'interno del contesto che potrà risultare dalla piena realizzazione del Circuito delle Residenze Sabaude (la vicinanza alla Palazzina di Caccia di Stupinigi e la collocazione di Volvera su una possibile via di collegamento tra Stupinigi e Racconigi). Rispetto al circuito delle Residenze Sabaude, il territorio turistico costituito da Volvera e dai comuni limitrofi potrà venire a costituire un ambito di possibile fruizione specifica complementare.

Questa ipotesi, parte dalla considerazione preliminare che il cosiddetto turismo compatibile poggia le proprie premesse su diversi valori, tra i quali, in ottica locale, si ritengono di particolare importanza:

- l'utilità sociale dello sviluppo turistico;
- la sua capacità di tradursi in opportunità economiche per produzioni integrate e diversificate, occasioni di occupazione e beneficio per il territorio locale».

Secondo numerosi e qualificati studiosi, e seconda la stessa Unione Europea, l'evoluzione dei gusti e dei modi di vita degli europei sta portando numeri crescenti di utenza ad interessarsi maggiormente alle nuove forme di turismo (turismo rurale, turismo culturale in primis) nella misura in cui queste possono essere più rispettose dell'ambiente naturale e del tessuto locale.

In questo contesto, i comportamenti più aperti e dinamici nei confronti del patrimonio conducono da un lato ad una definizione sempre più ampia del concetto stesso di patrimonio, che giunge a comprendere tutto quanto costituisce un momento della rappresentazione tangibile o simbolica della cultura e delle esperienze dinamiche ed evolutive di una società, di una collettività, di un territorio. All'interno di questa accezione ampia, il progetto «route Catinat» è capace di esaltare un territorio che attraverso le testimonianze superstiti, le memorie ed i segni è idoneo a narrare, attraverso il paesaggio, una fase storica vista non solo nella dimensione locale, ma nei suoi rapporti con la «storia maggiore» della regione e della stessa Europa.

La dotazione di infrastrutture, di punti di documentazione, di segnaletiche adeguate, di aree attrezzate per la sosta e per l'osservazione della natura completano la componente sportiva del circuito (i percorsi cicloturistici) con le necessarie chiavi di lettura di tipo storico – culturale e degli adeguati servizi di accoglienza, orientamento e documentazione.

3. I SOGGETTI COINVOLTI

- proponente: Comune di Volvera
- promotore: ASSOT – Patto Territoriale Torino Ovest - Comune di Volvera
- finanziatore: Regione Piemonte – Comune di Volvera
- realizzatore: Comune di Volvera
- gestore: Comune di Volvera

4. BACINO DI UTENZA E LA DOMANDA POTENZIALE

I segmenti di mercato a cui guarda in particolare questo progetto sono costituiti da quattro principali, potenziali categorie di utenza:

- in termini di **turismo vicinale**, attraverso la messa a disposizione di una vasta area attrezzata e segnalata per il cicloturismo, disponibile per i praticanti della vicina Torino, sia in termini di tempo libero e loisir, che di pratica sportiva domenicale
- in termini di **turismo ambientale**, come complemento ad aree vicine (il Parco di Stupinigi, la Rocca di Cavour) proponendo in particolari i tratti caratteristici della campagna e della cultura rurale
- in termini di **turismo culturale**, nella sua potenziale destinazione a sede di specifiche esperienze a carattere didattico per le scuole
- in termini di **turismo sociale**, nella sua vocazione ad area di fruizione facilitata (sia sportiva, sia ambientale) rivolta al turismo della terza età, con particolare riguardo ai gruppi e alle associazioni
- in termini di **turismo rurale**, dalla possibilità offerta al fruitore di vivere la «campagna» non già come fenomeno in qualche modo imbalsamato, ma come vero e proprio museo all'aperto capace di far comprendere al cittadino il mix di tradizioni e di innovazione che caratterizza, nel contesto locale, questo specifico comparto.

Il contesto del turismo rurale può essere così considerato come la sintesi ideale della somma di progetti impliciti nella realizzazione della Route Catinat.

Guardando in particolare al tipo di turismo che caratterizza oggi le fruizioni di realtà quali la Palazzina di Caccia di Stupinigi, la Rocca di Cavour, l'area del Parco del Po nel tratto Carignano – Carmagnola, il castello di Racconigi, ecc. si nota come proprio la componente scolastica e giovanile e quella della terza età «in salute» costituiscano già oggi le categorie prevalenti di utenza.

Si tratta di una domanda che si sostanzia soprattutto nella stagione primavera – inizio estate e fine estate – autunno in concomitanza con la concentrazione di eventi nel mese di maggio, l'epoca delle fiere e delle sagre che trova il proprio apice nel periodo che va da settembre – Sagra del Peperone a Carmagnola e Viverbe a Pancalieri– fino a novembre – Tuttomele a Cavour, e che recentemente si è arricchito di nuove e positive proposte, tra le quali è possibile citare Maggioformaggio nella non lontana Moretta in primavera, o la Sagra dedicata al Mais nella vicina Vigone in autunno). La proposta regolare, nei mesi estivi, dei grandi festival culturali (musicali e teatrali soprattutto) lungo l'asse Stupinigi – Certosa di Collegno possono potenzialmente consentire a Volvera di collocarsi come ambito di estensione delle diverse forme di fruizione che potranno essere indotte dalle prevedibili, più organiche forme di pubblicizzazione dell'evento.

L'ingresso di Volvera nell'ambito dell'ATL unica costituisce infine il passo preliminare per collocare il territorio locale tra le alternative di fruizione proponibili, durante l'estate, ai turisti protestanti tedeschi e svizzeri che soggiornano nelle valli valdesi. Sempre in questo contesto, va sottolineato come, anche se non in forma continuativa l'area della campagna pinerolese sia già

oggi periodicamente interessata dalla presenza di comitive organizzate di cicloturisti di prevalente provenienza germanica.

Il progetto, nella sua accezione più specificamente culturale e grazie alla presenza dei centri di documentazione e dei punti di osservazione della flora e della fauna, punterà in ogni caso nella fase sperimentale iniziale, al segmento del turismo scolastico, attraverso idonei pacchetti, giornate di studio e formule didattiche integrate (storia e natura, sport e cultura).

Il bacino di utenza potenziale:

- sotto l'aspetto territoriale, può comprendere oltre il comune di Volvera ed i comuni circostanti, l'area del Saluzzese, quella del Pinerolese, della Bassa Valle di Susa, oltre ovviamente Torino e tutta l'area metropolitana;
- sotto l'aspetto tipologico, può essere rappresentato: dalla popolazione scolastica, dai turisti "locali" (soprattutto, ma non esclusivamente dai cicloturisti), dai turisti occasionali (di passaggio o alloggiati temporaneamente nell'ambito territoriale di cui sopra), dai cultori dell'architettura, della storia e delle tradizioni.

La domanda potenziale, non quantitativamente definibile a priori, sarà direttamente proporzionale al peso che l'azione nel suo complesso saprà acquisire rispetto agli attrattori analoghi presenti sul territorio. Pertanto, la domanda potenziale potrà essere costituita:

- da una quota degli studenti delle scuole presenti all'interno del bacino di utenza in un raggio indicativo di 50 km (1 ora di viaggio);
- dai cicloturisti che usufruiscono dei circuiti ciclabili tematici connessi con il presente progetto e collegati alla rete esterna di piste;
- dai visitatori delle emergenze storico-culturali ed architettoniche presenti sul territorio ed in particolare quelle inserite nel circuito delle Residenze Sabaude.

5. MODALITA' ALTERNATIVE DI SODDISFACIMENTO DELLA DOMANDA

La fruizione turistica e culturale delle risorse storico-culturali ed architettoniche presenti sul territorio di Volvera non è un bisogno primario; pertanto, l'elemento che stimola di fatto la domanda latente è la realizzazione del progetto.

Conseguentemente non ci possono essere alternative di soddisfacimento della domanda.

6. LA DEFINIZIONE DEI COMPETITORI E LA STIMA DEI POTENZIALI UTENTI

Le emergenze storico-culturali ed architettoniche per le loro peculiarità intrinseche hanno di fatto una loro unicità, accentuata dal contesto ambientale in cui sono inserite. Pertanto, per questi beni si dovrebbe escludere la presenza di competitori in senso stretto. Tuttavia, la competizione può esistere tra le emergenze "più importanti" e beni "meno importanti" per valenza storica, culturale, architettonica o semplicemente per notorietà, se queste due categorie di beni richiedono scelte alternative per il visitatore (se la visita dell'uno esclude l'altra).

Nel caso specifico, i beni di interesse presenti sul territorio di Volvera, sono contornati da importanti (es. Stupinigi) emergenze, oggetto di consolidata attenzione da parte dei visitatori, che potrebbero essere dei validi competitori, ma potrebbero anche rappresentare altrettante opportunità con cui sviluppare sinergie. Pertanto, si ritiene che il presente progetto (ed i beni che ad esso si riferiscono) ed il contesto storico-culturale ed architettonico presente sul territorio possano assumere un ruolo di reciproca integrazione, sviluppando sinergie e non competizione, se l'azione verrà compiutamente sviluppata ad un livello di eccellenza qualitativa.

Per quanto concerne la stima dei potenziali utenti, si rimanda ai punti precedenti.

7. MODALITA' DI GESTIONE E DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO

Il progetto prevede essenzialmente attività di indagine, studio, catalogazione, progettazione, produzione di documentazione ed attività di informazione e divulgazione.

Nell'ambito dell'attività di informazione e divulgazione potrà essere fornito un servizio di supporto agli utenti (quantomeno a quelli organizzati: scolaresche –gruppi- ecc.), consistente nella fornitura di materiale illustrativo e di accompagnamento (guida).

Per quanto attiene la prima parte delle attività di cui sopra (indagine, studio, catalogazione, progettazione) si ritiene che essa possa essere gestita interamente dall'Amministrazione comunale, con la collaborazione di esperti e professionisti esterni.

Per quanto attiene le altre attività (produzione di documentazione ed attività di informazione e divulgazione), si ritiene che possa essere svolta:

- direttamente dal Comune, per quanto attiene la produzione della documentazione originale, la cartellonistica, la segnaletica e l'informazione e divulgazione presso le sedi istituzionali;
- attraverso la stipula di apposita convenzione con soggetti privati (preferibilmente associazioni con fini culturali o sociali) per quanto attiene la riproduzione del materiale informativo e divulgativo ed i servizi sul territorio (accompagnamento/guida).

8. STIMA DEI COSTI (DI INVESTIMENTO E DI GESTIONE) E DEGLI EVENTUALI RICAVI

Le attività di studio, indagine, catalogazione, progettazione e produzione del materiale illustrativo e divulgativo originale comportano un costo stimato per analogia con iniziative analoghe di € 70.000,00 (costo di investimento), che dovrà trovare copertura con il finanziamento regionale e comunale.

Le successive attività al servizio dell'utenza, che potranno generare ricavi, essendo affidate a soggetti terzi, non forniranno benefici per l'Amministrazione.

A titolo indicativo ed esemplificativo, si stima che tali servizi siano in grado di garantire l'autonomia finanziaria al soggetto gestore, sulla base di un prezzo indicativo per il servizio di accompagnamento/guida di € 4,0/persona, per gruppi non inferiori a 10 persona, a condizione che il servizio venga svolto utilizzando personale part-time.

SCHEMA B2 - COSTO ATTIVITA' AZIONI IMMATERIALI

INTERVENTO CODICE FS-SAN-1D

QUADRO ECONOMICO SINTETICO

a) Totale importo attività	€	51.900,00
b) Somme a disposizione		
b1) arredi	-	
consulenze, indagini, pubblicità,	€	4.000,00
b3) ecc.	€	2.433,33
b4) imprevisti	€	11.666,67
b5) IVA totale	€	18.100,00
Totale costo realizzazione	<i>parziale</i> €	70.000,00

9. LA SOSTENIBILITA' DEI COSTI E LA COPERTURA FINANZIARIA

Da quanto sopra risulta che i costi di investimento non trovano copertura finanziaria attraverso ricavi gestionali (devono essere finanziati al 50% dalla regione Piemonte e al 50% dal Comune di Volvera), mentre la gestione può avere una propria autonomia finanziaria (soprattutto se gestita da soggetto privato) come risulta dal punto precedente.

10. LA CONVENIENZA ECONOMICO – SOCIALE

Come evidenziato ai punti precedenti, la natura dell'azione prevede modesti costi finanziari di investimento. I costi di investimento saranno difficilmente ammortizzabili con le attività di esercizio future, mentre quelli di esercizio potranno sostanzialmente compensarsi con i proventi derivanti da servizi erogati agli utenti. Pertanto, gli indici di valutazione finanziaria sono ovviamente negativi o al più neutri.

Tuttavia, al fine della valutazione economico-sociale del progetto devono essere considerati due elementi essenziali:

- la capacità della Route Catinat di fungere da attrattore di risorse esterne;
- le esternalità che la stessa è in grado di generare.

A. Capacità della Route Catinat di fungere da attrattore di risorse esterne.

Le attuali politiche di finanziamento pubblico privilegiano indiscutibilmente i progetti integrati in grado di sviluppare sinergie coerenti con una pianificazione di ampio respiro territoriale, escludendo di fatto da qualsiasi provvidenza le iniziative puntuali, territorialmente circoscritte e non integrate in strumenti di pianificazione e programmazione generale. Pertanto, se il territorio interessato dalla Route Catinat vuole aspirare ad essere beneficiario di risorse finanziarie significative, tali da consentire il perseguimento degli obiettivi di recupero e valorizzazione dei beni storici e architettonici e di riqualificazione del territorio in generale che stanno alla base del progetto Metromontano, deve attivare strumenti rispondenti alle logiche di cui sopra. L'istituzione della Route Catinat è lo strumento necessario per rispondere a tali logiche, coerente con gli obiettivi generali della pianificazione sopraordinata e, per quanto attiene l'azione specifica di promozione turistica del territorio con gli obiettivi del PTI. Considerando a tal fine il Comune di Volvera come un sistema economico-finanziario chiuso in grado di attrarre risorse finanziarie dall'esterno (finanziamenti regionali – nazionali – UE), risulta evidente la convenienza economica alla realizzazione del progetto integrato Route Catinat, quale condizione sine qua non per generare il predetto flusso di risorse.

Pertanto, un criterio di valutazione della convenienza economica alla sua istituzione può basarsi sul rapporto tra il costo di realizzazione (costi di investimento iniziale - € 70.000) e le risorse finanziarie che è capace di attivare, trasferendole dall'ambito esterno a quello interno. Ovviamente tale capacità di trasferimento richiede una adeguata capacità progettuale.

Tenuto conto:

- dei parametri dimensionali dell'area interessata
- dei beni identitari e delle emergenze storico architettoniche presenti sul territorio necessitanti di restauro e valorizzazione
- delle criticità ambientali che necessitano interventi di riqualificazione
- delle potenzialità di riqualificazione del territorio a fini ricreativi e turistici
- dei costi correnti parametrici per la realizzazione degli interventi di cui sopra,

si stima che le proposte progettuali concretamente avanzabili possano essere dell'ordine di € 60.000.000,00 nell'arco temporale di un decennio, relativi ai seguenti interventi:

- Recupero di edifici rurali per l'allestimento di due Centri di Documentazione
- Valorizzazione della Croce Barone con il progetto "grande murales" per l'attenuazione dell'impatto ambientale delle recinzioni industriali e per la riqualificazione ambientale anche attraverso luci e arredi
- Recupero di un locale nella Chiesa dello Spirito Santo per l'allestimento di una Mostra permanente degli arredi liturgici
- Sistemazione della Cappella Pilotti per destinazione ad auditorium
- Recupero della Chiesa di San Pancrazio per l'allestimento di un Centro di Documentazione

sulla religiosità popolare, e come snodo per l'itinerario cicloturistico a tema religioso – popolare

- Recupero della Cascina Bossatis come sede del Centro di Documentazione sulla battaglia della Marsaglia e come punto di snodo dei diversi itinerari cicloturistici
- Recupero di una cascina nel centro abitato del paese, con significative caratterizzazioni architettoniche, per la raccolta di collezioni di strumenti, attrezzi e suppellettili, testimonianza della civiltà contadina locale
- Sistemazione dell'arredo urbano nell'area piazza Umberto I° e via Ponsati (Chiesa Parrocchiale e Palazzo Comunale), di XXIV maggio, zona della Confraternita, piazza della Madonnina, recuperando le soluzioni formali e tecniche tradizionali (acciottolato e guide in pietra)
- Salvaguardia delle ultime vigne, piantumazione di essenze tradizionali, ridefinizione della viabilità rurale
- Recupero e salvaguardia di cascinali, rii e bealere
- Sistemazione di punti di sosta per l'osservazione della flora e della fauna
- Sistemazione delle sponde del torrente Chisola ai fini di facilitare l'accesso
- Attrezzaggio di punti di sosta in situazioni di rilevante interesse per l'osservazione della flora e della fauna e per le opportunità di svago (pesca, aree picnic, percorsi pedonali campestri)
- Realizzazione della segnaletica relativa, sia di tipo sportivo (cicloturismo), sia di tipo didattico (scoperta ed interpretazione del paesaggio)

Ipotizzando una quota di co-finanziamento "esterno" mediamente del 30%, il Comune di Volvera è in grado di interiorizzare in un decennio risorse finanziarie dell'ordine di € 20.000.000,00, che giustificano di per sé ampiamente i costi di investimento, senza ancora considerare le esternalità monetizzabili che tali risorse generano.

B. Esternalità indotte.

L'istituzione della Route Catinat può generare due tipi di esternalità:

- esternalità direttamente monetizzabili secondo criteri di valutazione finanziaria;
- esternalità monetizzabili secondo criteri di valutazione economica (costi/benefici).

Tra le prime sicuramente ci sono:

- incremento temporaneo di occupazione e di reddito indotto dalla costruzione e ristrutturazione dei beni identitari (v. sopra)
- incremento permanente di occupazione e di reddito indotto dalla gestione/manutenzione dei beni di cui sopra
- creazione di nuova occupazione e reddito conseguente a nuove attività di servizi (forniti dal Comune e da privati) connessi all'istituzione della Route Catinat

Tra le seconde si ricordano:

- il miglioramento della qualità ambientale e del paesaggio
- mantenimento e conservazione dei valori storici ed architettonici
- incremento delle attività di volontariato nell'ambito ambientale e sociale.

La natura degli interventi fa escludere l'induzione di esternalità negative significative.

Pertanto, il bilancio economico relativo all'istituzione della Zona di Salvaguardia della Route Catinat deve considerarsi nettamente positivo, sia per la capacità di attrarre risorse finanziarie, sia per le esternalità positive (benefici) in grado di indurre a fronte di costi finanziari estremamente contenuti e di esternalità negative assenti o al più trascurabili.

11. LE PROCEDURE

L'iter procedurale per attuare l'azione è stato descritto nei precedenti punti .

Non si rilevano possibili interferenze con altri enti diversi dai Soggetti coinvolti.

Le competenze tecniche necessarie per la realizzazione dell'azione sono presenti in parte nell'Amministrazione comunale, nell'ASSOT e nel Patto Territoriale Torino Ovest ed in parte dovranno essere reperite all'esterno. Tutte le attività andranno sviluppate di concerto con gli specifici Servizi regionali e con le rispettive Soprintendenze.

12. CRONOPROGRAMMA DELLE SCADENZE TEMPORALI

S1 – SCHEMA INDICATIVO DI CRONOPROGRAMMA INTERVENTO 4/FS-SAN-1

FASI \ PERIODI*	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
CENSIMENTI																	
STUDI INDAGINI E CATALOGAZIONI																	
PROGETTAZIONI																	
PRODUZIONE DOCUMENTAZIONE ILLUSTRATIVA/DIVULGATIVA/SEGNALETICA																	
AVVIO SERVIZI SUL TERRITORIO																	

*indicare il periodo di riferimento (mese, trimestre, semestre, ecc.)